Anno 57 - Numero 231

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDI 28 Settembre 1922

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura 3
PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1.25 Corpo i 1 g ... (Cronaca) L. 2 — Tassa gov. in più

Costantino ha abdicato in favore del Diadoco

VASTA SOMMOSSA NELL'ESERCITO E NELLA MARINA

Le truppe turche davanti Cianak

Harrington parlamenta con Mustafà Kemal

LONDRA, 26. — L'«Agenzia Reuter» ha da Costantinopoli: Oltre al contingente di cavalleria, composto di 2 mila uomini che ha di nuovo violato la zona neutra nella regione di Cianak e che ha preso posizione a Eurenkeuy, un altro contingente di cavalleria di 1000 uomini proveniente da Biga ha egualmente attraversato la frontiera della zona neutra. — A quanto pare questi due movimenti erano stati stabiliti prima della consegna della nota alleata al comando Kemalista e per conseguenza essi non implicano necessariamente delle mire offensive e il generale Harrington pensa con tutti i mezzi possibili di ottenere la ritirata dei soldati turchi. Egli ha ricevuto nella mattinata Hamid bey rappresentante del governo di Angora a Costantinopoli; quindi ha invitato un radio telegramma a Mustafà Kemal pascià facendogli rilevare la grave responsabilità che implicherebbe questa violazione, la quale obbligherebbe gli alleati a prendere misure per espellere la cavalleria turca.

Si ritiene che sarà accordato una conveniente dilazione per permettere al comandante Kemalista di comunicare con Mustafà Kemal Pascià. — Secondo il rappresentante del governo di Angora a Costantinopoli il radiotelegramma degli alleati non è pervenuto a Mustafà Kemal pascià che ieri alle ore 10.

Kemal indugia a rispondere...

LONDRA, 27. — Ieri sera sul tardi il governo britannico non aveva ancora ricevuto alcuna notizia riguardo alla situazione in levante. Nessuna risposta all'invito degli alleati relativa alla conferenza per la pace era stata ricevuta e così pure non si aveva ancora alcuna accettazione nè alcuna risposta dal quartiere generale turco alla richiesta fatta a Kemal Pascià di dare ordini di ritirare le truppe dalla zona neutra. Il governo considera, però, la situazione come particolarmente grave, e pur continuando con alacrità i preparativi per far fronte a qualsiasi eventualità non ha abbandonata la speranza di una soluzione pacifica, ed immediata del conflitto. La riunione di ieri sera dei ministri e periti al ministero delle colonie non ha alcun rapporto con le incursioni della zona neutra.

E' stato principalmente trattato del vettovagliamento delle truppe mandate nel Levante e la questione dei fuggiaschi di Smirne e delle regioni circonvicine.

I consigli dei ministri a Londra per i provvedimenti militari

LONDRA, 26. — Stasera ha avuto luogo al ministero delle colonie sotto la presidenza di Chaurchill un'altra riunione dei ministri alla quale assistevano i capi della flotta, dell'esercito e delle forze aeree. Questa riunione non ha avuto una grande importanza e si è occupata esclusivamente delle questioni relative ai rifornimenti ed a particolari delle spedizioni delle truppe in Levante. Il primo ministro era rappresentato da sir Eduard Grigg.

L'ammiragliato smentisce che navi radiate, che secondo il trattato di Washington dovrebbero essere messe fuori d'uso, siano state mandate in estremo oriente. Tutte queste navi sono state disarmate e parecchie sono in demolizione.

La «Morning Post» riceve da Costantinopoli 25: Vari incendi si sono sviluppati questa sera nel quartiere europeo. Sono state mandate subito truppe per domarli.

La stessa «Morning Post» riceve da Costantinopoli: Un certo numero di navi britanniche sono arrivate e si sono ancorate al largo della città. — Altre navi continuano la loro strada e sono andate nel Mar di Marmara e al largo del Bosforo dove compiono perlustrazioni.

MALTA, 26. Tre incrociatori leggeri la terza flottiglia dei cacciatorpediniere, un sommergibile e tre altri cacciatorpediniere hanno ricevuto ordine di partire per Costantinopoli. E' giunta la R. Nave scuola «Amerigo Vespucci» con gli allievi dell'Accademia navale.

La politica degli Stati Uniti

WASHINGTON, 27 — Hughes e lo ambasciatore britannico hanno conferito fra loro lungamente. E' possibile che abbiano discusso la questione del levante. Però nulla è trapelato intorno al loro colloquio.

Il dipartimento di Stato rifiuta di far conoscere quale sarà l'atteggiamento del Governo americano qualora fosse invitato a partecipare alla conferenza di Venezia.

WASHINGTON, 26. — Parlando della nota degli alleati alla Turchia Hughes ha detto che il punto di vista americano sulle proposte concernenti la libertà dei Dardanelli, del Mar di Marmara e del Bosforo e circa la protezione delle minoranze e di religione, è d'accordo con le altre potenze.

ma le proposte saranno accettate

Costantino abdicherà e andrà in America

LONDRA, 27. — Secondo il «Times» gli alti commissari alleati hanno deciso che la conferenza dell'armistizio si terrebbe a Mudania.

Il «Daily Mail» riferisce che negli ambienti greci in rapporto colla corte di Atene corre voce che Re Costantino penserebbe ad abdicare e a ritirarsi negli Stati Uniti.

Il Daily Mail» dice: Trattative sarebbero già state iniziate a questo scopo.

Il «Daily Mail» dice che è giunta a Parigi una notificazione non ufficiale di ricevimento dell'invito alleato a Kemal pascià. Questo messaggio proviene dall'«entourage» di Kemal e dice che sarà prontamente accettato. La risposta ufficiale di Kemal non è attesa prima della fine della settimana. Il comandante in capo della flotta inglese è entrato in contatto con Kemal ed un accordo sarà presto concluso per il ritiro delle truppe turche dalla zona neutra.

La rivolta dell'esercito e della marina

LONDRA, 27. — L «Agenzia Reuter» pubblica:

Notizie pervenute a Londra che provengono da fonte autorizzata confermano l'abdicazione di re Costantino.

La stessa Agenzia riceve dal suo corrispondente di Atene che i telegrammi dalle provincie lasciano intravedere che l'attività rivoluzionaria si estende in tutta la Grecia e principalmente a Mitilene, Salonicco e Larissa. Il ministro dell'interno ha dichiarato ai giornalisti che il governo ignora il numero delle navi da guerra che si associano al movimento rivoluzionario.

Il generale Koutzis ha indotto la guarnigione ad aderire alla manifestazione delle truppe di Mitilene. La città del resto è calma. A Chio la direzione del movimento è stato presa dal generale Plateiras. La flotta sembra pure prendere posizione contro il governo. Un corpo di truppe insorte sarebbe sbarcato a capo Sunion. —

—Il generale Papapad è stato inviato loro incontro per tentare di arrestare o di trattare con i capi.

Una grande emozione regna ad Atene ove si spargono le notizie più sensazionali e dove si annuncia che le truppe sono sbarcate in diversi punti dell Attica. E' stata proclamata la legge marziale.

ATENE, 27. — E' stato fatto un passo presso il governo greco dai rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra per fargli rilevare l'inconveniente che risulta per il mantenimento della pace dalla presenza nelle acque turche delle navi da guerra elleniche. L incrociatore «Averoff» sta per essere richiamato; tuttavia due torpediniere saranno provvisoriamente asciate nel la rada di Costantinopoli per proteggere i connazionali.

Un altro gabinetto a mare

ATENE, 27. — Il governo ha rassegnato le dimissioni.

I proclami dei ribelli

PARIGI, 27. — Un dispaccio da Atene all'«Agenzia Havas» dice che un velivolo proveniente da Mitilene ha lanciato proclami firmati dal colonnello della seconda divisione dell'Asia Minore il quale annuncia che l esercito e l aflotta lo hanno incaricato di chiedere l'abdicazione di Re Costantino lo scioglimento della Camera e la formazione di un Gabinetto di difesa nazionale. Secondo i giornali parigini del Mezzogiorno, Costantino avrebbe abdicato. Manca però una conferma di tale notizia al ministero degli esteri e alla legazione Greca non si hanno informazioni a tale riguardo.

Re Costantino ha abdicato

ATENE, 27. — Il Re costantino ha abdicato in favore del Diadoco.

Un telegramma e un'offerta del papa

ROMA, 27. — Il Papa a mezzo il segretario di stato Gasparri ha fatto telegrafare al generale Mustafà Pascià per la sollecita conclusione della pace, e pregandolo di dare ordini per la cessazione di ogni ulteriore spargimento di sangue.

COSTANTINOPOLI, 27. — Mons. Calavassi vescovo greco cattolico ha ricevuto dal Pontefiche 400 mila lire con l'incarico di distribuirle ai profughi greci a qualunque religione appartengano, anche Mons. Naslian visitatore apostolico del Patriarcato armeno cattolico di Cilicia ha ricevuto da Pio XI cento mila lire per soccorrere i profughi armeni.

Nella bufera

La bufera che imperversa nel vicino Oriente ed è l'epilogo della guerra mondiale sta rudemente squassando la Grecia e mette a dura prova l'accorgimento e la pazienza della sua grande protettrice; l'insaziabile Albione.

Infranto nel giro di poche settimane quello che in Atene si proclamava il nuovo impero asiatico, l'Ellade è travolta in una crisi che è più grave di tutte le passate, perchè tronca forse per sempre tutti gli sforzi della piccola nazione per ottenere il dominio del Levante.

Costantino è costretto per la seconda volta ad abdicare per non essere detronizzato dai soldati e dai marinai in sommosso; e gli ateniesi richiamano dall'esilio Venizelos, colui che aveva preparato l'impresa asiatica coi denari dei francesi e dovette lasciarla compiere dal rivale coronato coi denari degli inglesi.

La Grecia che voleva ieri difendere con le armi la Tracia e quel che è più che strano, ridicolo, risollevare le questioni del Dodecaneso, deve pensare ora a salvare lo Stato. Essa torna ad essere quella che doveva rimanere sempre una piccola nazione di navigatori e di mercatori, a cui manca — oltre il numero — la qualità principale delle razze guerriere. Questa sua ultima impresa lo ha provato nel modo per essa più disastroso.

Ma non è la liquidazione dell'effimero imperialismo ellenico che può costituire alcun pericolo. Il pericolo viene ancora dall'Asia e precisamente dalla Turchia. Se questa, riprendendo la sua posizione a Costantinopoli non sa contenersi; se non comprende che l'Europa, anzi il mondo intero, dalla Russia all'Inghilterra, dall'Italia agli Stati Uniti, vogliono la libertà degli Stretti, se non accetta, insomma, le oneste proposte degli alleati, renderà presto impossibile il suo soggiorno sulle rive del Bosforo.

Non certo per la minaccia della Jugoslavia che fa la voce grossa per conto del gabinetto inglese, ma che nessuno prende sul serio, ma perchè le potenze europee, stanche di un elemento in perpetua agitazione, finiranno per mettersi d'accordo e rimandarla nell'Asia in modo completo e definitivo.

Certo la Turchia ha una buona carta, tuttora, in suo favore ed è quella d'essere malgrado tutto, lo Stato più onesto di tutti gli Stati balcanici. E non ci pare che sia poco.

I solenni funerali del generale Caneva

ROMA, 27. — Stamane alle 11 hanno avuto luogo i funerali del Generale d'Esercito Senatore Caneva Carlo.

Il corteo diretto dal Generale Grazioli era composto di rappresentanze delle varie armi e del clero che precedeva il feretro

La cassa deposta su di un affusto di cannone era avvolta in un grande nastro tricolore. Su di essa erano l'elmetto coloniale, le sciabole dell'estinto e la sola corona della moglie. Reggevano i cordoni a destra l'assessore Caprino per il Comune di Roma, l'ammiraglio Solari in rappresentanza del Ministro della Marina, il Ministro Amendola per il Governo, il senatore Colonna per il Senato; a sinistra il generale Biezzi per i conoscenti della famiglia, il Governatore della Tripolitania Conte Volpi, il Generale Grone per l'esercito, l'on. Cappelleri per la Camera dei deputati.

Il carro era fiancheggiato da uscieri del Senato, della Camera e delle Colonie. Subito dopo il feretro un caporale d'artiglieria portava il cuscino con le decorazioni. Seguivano la salma il nipote dell'estinto, il generale Vanzo in rappresentanza del Re, l'on. Maraccino sottosegretario alla Guerra per il ministro della Guerra, il generale Lozzi in rappresentaza del generale Diaz, i sen. Presbitero, Polacco, l'on. Sitta in rappresentanza del Comune di Ferrara del quale l'estinto era cittadino onorario, il comm. Stringher in rappresentanza del Comune di Udine, molti generali gli addetti militari degli stati alleati, uno stuolo numerosissimo di ufficiali dell'esercito e della marina.

Chiudeva il corteo una compagnia di bersaglieri, seguivano due carri di artiglieria carichi di corone tra cui quelle del ministro delle colonie, del comune di Roma, dello stato maggiore dell'esercito e del governo.

Il corteo ha percorso via Palestro, Via XX Settembre, Via delle Terme, Piazza Termini, Via Marsala dove ha sostato dinnanzi alla chiesa del Sacro Cuore.

Dopo la funzione religiosa che si è svolta nella chiesa del Sacro Cuore ed alla quale ha presenziato la moglie dell'estinto, il ministro Amendola e le rappresentanze delle altre autorità, la salma è stata ricollocata sull'affusto di cannone mentre le truppe rendevano gli onori e la musica suonava inni funebri.

Quindi la salma accompagnata da pochi intimi e scortata da reparti di truppa è stata trasportata a Campo Verano per la tumulazione provvisoria.

Lungo il percorso erano schierate le rappresentanze delle truppe del presidio agli ordini del comandante della Divisione, generale Pugliese

L'on. Salandra non accetta l'invito

DI PARLARE A CARRARA

ROMA, 27. — (notte per telefono): Il «Corriere d'Italia» dice che l'on. Salandra all'invito rivoltigli dal partito liberale per tenere un discorso a Carrara, ha risposto ringraziando e declinando l'invito.

L'on. Facta a Roma

TORINO, 27. — Il presidente del Consiglio on. Facta, giunto oggi da Pinerolo è partito per Roma alle 18.30 ossequiato dalle autorità.

L'arresto di tre ex-presid. di Consiglio della Bulgaria e la confisca dei loro beni

Stambulski vuol epurare l'ambiente

SOFIA, 26. — L'Agenzia Telegrafica bulgara pubblica il seguente comunicato ufficiale:

«Alcune personalità responsabili della partecipazione della Bulgaria alla seconda guerra balcanica ed alla guerra europea, del modo col quale esse furono condotte e delle catastrofi sopraggiunte erano riuscite a sfuggire alle sanzioni giudiziarie. Il mancato procedimento contro i membri dei Gabinetti Guechoff, Daneff e Malinoff ha prodotto cattiva impressione in gran parte della popolazione; tale fatto è inoltre suscettibile di danneggiare i supremi interessi della patria, senza contare che l'opera della giustizia non può essere più a lungo trascurata.

Essendo stato inoltre constatato che i partiti del blocco fomentano la cospirazione col generale Wrangel, che essi agiscono con mezzi illegali, formando bande ed altre organizzazioni segrete allo scopo di rovesciare l'autorità dello Stato legalmente stabilito e di sottrarsi alla responsabilità loro per i danni causati alla popolazione ed in vista infine della presentazione alla Sobraje di un progetto di legge approvato dal Consiglio dei ministri e dal Re, per indire un referendum col quale la nazione si possa pronunciare sulle suddette responsabilità del Consiglio dei ministri dei gabinetti Guechoff, Daneff e Malinoff, questi sono stati arrestati e i loro beni sono stati confiscati.

Il principe Umberto si trattiene con gli italiani a Londra

LONDRA, 26 — Il principe Umberto ha partecipato stamane ad una colazione intima offerta dall'addetto militare dell'ambasciata italiana. Nel pomeriggio è stato offerto in onore del principe alla ambasciata italiana un grande ricevimento al quale hanno partecipato il sen. Marconi, le notabilità ed una larga rappresentanza della colonia italiana, gli ufficiali della «Ferruccio» e della «S.Martino» e gli allievi della R. Accademia navale. S.A. Reale il principe che indossava la uniforme del sottotenente del 1 Granatieri di Sardegna è stato vivamente acclamato.

L'ambasciatore e la ambasciatrice hanno presentato al principe un gruppo di veterani garibaldini e quindi gli altri ospiti coi quali il principe si è affabilmente trattenuto.

I pagamenti al Belgio

ACCREDITATI ALLA GERMANIA

PARIGI, 26. — La commissione delle riparazioni si è riunita nel pomeriggio alle ore 15 e ha preso atto delle dichiarazioni fatte dal delegato belga signor Delacroix in nome del suo governo sull'accordo intervenuto tra il Belgio e il Governo di Berlino circa le garanzie effettuate dalla Reichsbanch per i buoni del tesoro consegnati ieri alla commissione degli oneri tedeschi. La commissione ha compilato una lettera di ricevuta di tali buoni ed ha deliberato di addebitare al Belgio e di accreditare alla Germania la somma nominale dei buoni stessi alla data del 15 agosto ed alla data del 15 novembre.

Il generale Silvestre é vivo

MADRID 27. — Il governo spagnolo dichiara che non tratterà mai con l'ex-sultano Mulay Afid perchè giudica che in quanto si riferisce alla questione marocchina il suo primo obbligo è di rispettare la politica marocchina della Francia. Secondo l'«Heraldo» il generale Silvestre sarebbe vivo; egli si sarebe ritirato negli Stati Uniti.

Come si parla del disarmo all'assemblea della Società delle nazioni

Il discorso di de Jouvenel

GINEVRA, 27. — Ieri nell' Assemblea plenaria della Società delle Nazioni è stata discussa la relazione di Lord Robert Cecil sul disarmo e sul patto di garanzia.

Il senatore De Jouvenel ha pronunciato un discorso nel quale ha accennato ai tre concetti che si sono affermati in seno alla Commissione per il disarmo: quello di Lord Rober Cecil, quello dei paesi scandinavi ed infine quello latino particolarmente sostenuto dalla Francia. Attualmente, ha continuato De Jouvenel, esistono in Europa due grandi potenze il cui atteggiamento è il principale pericolo per la pace europea: una politica misteriosa e più chiusa oggi che non nei primi giorni se la civiltà, può senza alcuna Commissione di controllo, preparare nuove avventure, può fornire i quadri alla prima. La concezione latina esige che le grandi potenze occidentali costituiscono tra di essè fatti particolari che servirebbero di garanzia alle Piccole Nazioni ed in buona fede alla mercè di un mondo imperialista.

Ma non basta garantirsi contro l'invasione di domani, ha continuato De Jouvenel, occorre prima di tutto cancellare le traccie dell' invasione, occorre sbarazzare l'Europa dal peso degli armamenti derivati dalla guerra del 1914 e unire i problemi delle riparazioni e quelli dei debiti interalleati al fine di risolvere, nel loro insieme e al più presto possibile, i problemi economici e finanziari.

L'oratore ricorda quindi le parole pronunciate nella seduta dello scorso anno da Noblemaire il quale affermò che se tutte le nazioni potevano dimenticare la guerra una non poteva dimenticare poichè essa è custode di tutte le tombe dei figli della maggioranza dei paesi rappresentati a Ginevra. E' un dovere verso l' umanità continua De Jovenel, che la Francia non dimentihi che la vittoria è stata possibile soltanto perchè molte nazioni vennero a schierarsi ai suoi fianchi. La Francia ha forse formato la prima forza internazionale ed ha creduto di trovare la pace assieme con la tutela dei trattati e montando la guardia attorno ad essi. Se oggi dà il cambio alla Francia e se voi venite a portare ad essa col patto di garanzia, un soccorso generale, crediamo alfine che la pace sarà giunta perchè avremo sentito l'umanità dire a sua volta: Francia, eccomi!

Il discorso del sen. Scialoia

Quindi il senatore Scialoia ha pronunciato il seguente discorso: La questione del disarmo era rimasta fino ad ora nel dominio dei sognatori e dei pensatori e la maggior parte di noi si era abituata a guardarla con un sorriso d'incredubilità e di scetticismo. Basta scorrere anche superficialmente la relazione presentata questo anno dalla terza commissione per constatare, se non con orgoglio, almeno con alta coscienza, di avere compiuto un dovere, poichè quest'anno si è finalmente e veramente affrontata l'essenza della questione del disarmo in tutto il complesso della sua realtà e della sua difficoltà, nel quadro generale delle esigenze della pace del mondo, tanto di carattere politico che di carattere economico e sociale. La spiegazione del cammino percorso si può trovare solo in qualche cosa che è al disopra e al difuori dei vari organi della Società che hanno collaborato a quest' opera e sono lieto di rendere l'omaggio a loro dovuto.

Se noi ci siamo tanto avvicinati al nostro scopo finale non è soltanto per lo sforzo delle commissioni e degli individui che agiscono in seno alla Società delle Nazioni, ma anche e forse ancora più per la pressione generale costante, crescente, irresistibile dell'opinione pubblica universale. Ciò vuol dire che il sentimento della necessità del disarmo è penetrato nella coscienza del mondo. Il mondo e l' Europa in particolare, hanno naturalmente subito durante la guerra terribili ferite. Solo dopo la guerra e quando apparvero gli interessi dei problemi della Patria e della via normale si è risvegliata: i popoli hanno potuto rendersi conto della gravità stessa di quelle ferite della gravità della perturbazione apportata, della guerra alla normalità dei rapporti economici e sociali e della grandiosità dei sacrifici necessari alla restaurazione e alla ricostruzione. La coscienza di giorno in giorno più netta più intensa e più potente del compito che ci resta da compiere e che è forse ancora più grave e difficile di quello che ciascuno di noi ha compiuto durante la guerra spinge i popoli verso una pace veramente duratura e per conseguenza verso una riduzione degli armamenti. Tralasciando alcune decisioni proposte dalla terza commissione anzitutto quella presentate da lord Robert Cecil relativo alla base fondamentale del problema del disarmo. Anche quest'anno la facile critica non mancherà di dire che le proposte di lord Robert Cecil sono vaghe e generali e per conseguenza non conducono al disarmo immediato e reale. E' vero che lord Robert Cecil non ha fissato coefficenti di riduzione dei vari eserciti del mondo e molto meno ha stabilito il nume o di reggimenti cannoni che ogni stato dovrebbe possedere, ma egli ha fatto bene poichè se avesse ceduto a questa tentazione non sarebbe stato nè pratico nè realizzatore.

Può darsi che ciò che sarebbe stato impossibile oggi non lo sarà anche in avvenire. Il ritardo apportato dal mondo alla soluzione del problema al disarmo ha ritardato che il metodo semplicista finora prospettato si limita a dare le cifre dei soldati e degli aeroplani senza rendersi conto delle condizioi preliminari necessarie ad ogni riduzione desiderata. Colle sue proposte quindi lord Rober Cecil ha posto la questione preliminare del disarmo, affermando in massima che nessuna riduzione non avrà come contro partita una garanzia morale proporzionalmente uguale. Non è il caso di insistere sui dettagli che sono stati spiegati con molta chiarezza e finezza dall'autore stesso delle proposte. Tuttavia bisogna notare che pur affermando il principio che la riduzione degli armamenti è indissolubile lord Robert Cecil ha posto questo principio nel quadro universale della Società delle Nazioni, ammettendo cioè che il fato di garanzia deve essere generale. Data forse la impossibilità materiale di un patto di garanzia di carattere generale fino dalla sua origine è tuttavia messo in rilievo che il patto fin dal principio è alla portata di tutto il mondo e di tutte e Nazioni. Buona volontà. Niente esclusioni, niente bandi, ma libertà a tutti di entrare in un patto che non è destinato contro alcuno ma che è in favore di tutti. Non è questo un gran progresso verso la pace e verso la concessione universale di essa e noi abbiamo dunque il diritto di rallegrarsi che ciò sia stato possibile realizzare tra il mese di gennaio e quello di settembre cioè fra Cannes e Ginevra?.

Vengo ora alla proposta del senatore de Gouvenel, che il nostro eminente relatore ha sviluppato con molta eloquenza e sopratutto con molta fede la tesi che non è possibile il disarmo se le cause di inquietudine e le incertezze che regnano nel mondo non sieno eliminate. Dimostrando molto chiaramente l'intimo legame che passa fra la questione del disarmo e la situazione economica del mondo e particolarmente della Europa. Questa situazione è così grave nelle sue cause e nei suoi effetti che in questo momento domina tutti i problemi e tutte le questioni di ordine politico essendo questi che i vari aspetti di un unico e preminente problema di carattere economico. Il disarmo è la manifestazione esteriore più completa dell'equilibrio e della normalità dei rapporti sociali e politici. Questa normalità esiste.? Che cosa bisogna fare per ristabilirla.?.

L'Italia purtroppo è stata la più colpita di tutte le grandi potenze per le conseguenze economiche immediate della guerra. Era dunque ben naturale che essa fosse la prima a reclamare la stretta connessione e l'indissolubilità delle varie questioni economiche e politiche e che hanno agitato e agitano il mondo dopo la fine della guerra. L'Italia ha espresso questo punto di vista da S. Remo fino a Genova e ancora ultimamente a Londra con l'appoggio della sua opinione pubblica L'Italia dunque era pronta per associarsi al principio esposto nella proposta del sen. De Ouvenes diretta ad affermare che non è possibile alcun equilibrio generale finchè le cause fondamentali economiche che lo turbano non saranno eliminate e finchè continuerà il caos nei campi e in tutta la vita economica e operaia. L'affermazione della necessità di arrivare al più presto possibile ad na generale soluzione del problea delle riparazioni e di quello dei debiti interalleati rappresenta anche un elemento fondamentale italiano.

Nella relazione che ci è sottoposta si insiste nella necessità di arrivare anzitutto al disarmo morale senza del quale nessun disarmo militare è possibile. Ebbene lasciatemi constatare che le proposte di lord Robert Cecil e del sen. De Jouvennes dominate e rischiarate come sono dallo spirito della Società delle Nazioni sono in se stesse un principio un passo verso la realizzazione del disarmo morale. Sarebbe ciò grave danno oltre che una grande ingiustizia, se questo disarmo morale che emana dalla nostra Società, non fosse compreso e non trovasse un eco profondo anche fuori della società delle Nazioni. Le difficoltà del nostro lavoro non sono affatto superate al contrario il cammino che ci resta da compiere è pieno di grandi difficoltà. Il fine è nobile e radioso auguriamoci che la fede ci assista e riusciremo. (Vivissimi generali applausi hanno accolto la fine del discorso dell'on. Scialoia).

Cronaca delle Provincie

Una visita alla bonifica di Planais

Redimere la terra.

La disoccupazione: ecco uno dei gravi insolvibili problemi del dopoguerra. Occupare — non importa come — i disoccupati: ecco l'immediata inevitabile e, se volete, giustificata soluzione del preoccupante problema. Ecco la febbrile e quotidiana vicenda che assilla gli uomini di governo e le masse operaie nei difficili anni del '19 e del '20.

Oggi, purtroppo, non possiamo che sindacare l'operato e la politica di assestamento di quei tempi, e, ricordando lo sciupìo inutile e sproporzionato di milioni e decine di milioni, i lavori arbitrari o, comunque, imposti dalla necessità di disastrosi eventi, non possiamo non pensare alla utilità e all'utile immediato che avremmo potuto avere se ben altrimenti quelle cifre enormi e quella massa di operai che «volevano» lavorare fossero state impiegate.

Se, per esempio, anzichè impiegare a casaccio capitale e mano d'opera anzichè costruire e ricostruire strade inutili, o ampliare fossati, o abbattere al solo scopo di rifare quello già abbattuto, si avesse pensato a redimere vaste estensioni di terreni che erano — e lo sono tutt'oggi — preda della desolazione e della malaria. Terre incolte e abbandonate, piene di tristizia e vuote di ogni prodotto, che la opera intelligente dell'uomo poteva — e può — trasformare in luoghi di privilegiata produzione agricola, di rigogliosa vegetazione, di salubre dimora per centinaia e centinaia di famiglie coloniche. Terre vergini e sature di elementi produttivi, invase da nocive infiltrazioni d'acque marine e piovane, condannate dalle zanzare, inutilizzabili, che solo le cure amorevoli dell'ingegno e della tecnica possono mettere in condizioni di vita fiorente e prospera.

Redimere la terra, bonificarla, liberarla dagli elementi malsani, portare la vita e il lavoro laddove c'è deserto e desolazione: ecco un problema importante e vitale.

La terra non è ingrata: restituisce a mille doppi i favori dell'uomo.

La bonifica di Planis

A cura del R. Magistrato delle acque, che malgrado le difficoltà del momento ha rivolto costantemente il provvido interessamento alla soluzione del difficile problema concernente la bonificazione della zona circumlagunare del nostro Friuli, la prima bonifica ad «esaurimento meccanico» denominata «Bonifica di Planais» è quasi un fatto compiuto.

Trattasi di una estensione complessiva di circa 900 ettari di ottimo terreno che sarà tra breve donata alla coltivazione agricola e cioè di tutta la zona compresa fra i fiumi Zellina e Corno in corrispondenza dello scarico degli stessi nella laguna di Marano.

Già in un primo tempo era stato provvisto alla difesa dei terreni contro le invasioni delle acque di mare e mercè la costruzione di un argine circondariale della lunghezza complessiva di 16 Km.

Il graduale assestamento dei terreni non rendeva però più sufficiente il loro scolo naturale a mezzo del temporaneo funzionamento delle chiaviche; necessitava pertanto provvedere all'esaurimento a mezzo di idrovoro. Furono perciò escavati e sistemati circa 16 Km. di canali; fu provvisto all'installazione di un impianto provvisorio di elettro pompe per il temporaneo esaurimento dei cavi ed attualmente si sta eseguendo la centrale dell'impianto idrovoro definitivo a cura dell'impresa Picco di Povoletto.

Parallelamente alla costruzione di questo impianto hanno proceduto di pari passo i lavori per assicurare le comunicazioni nell'interno della bonifica, ponti in cemento armato e sistemazione di strade interne, e così pure è stato provvisto alla fornitura di acqua potabile mercè l'affondamento di quattro pozzi artesiani.

La redenzione sanitaria e agricola di quella zona sarà tra breve un fatto compiuto con notevolissimi vantaggi per i limitrofi centri di S. Giorgio di Nogaro e dintorni.

Sui luoghi bonificati

I rappresentanti della stampa cittadina sono stati invitati dalla Direzione del Genio Civile a visitare la bonifica di Planais.

Ieri mattina la gita si è effettuata con due automobili messe a disposizione dallo stesso ufficio e sulle quali, oltre a noi e ai colleghi giornalisti, hanno preso posto l'ingegnere capo del Genio Civile cav. Salvini, l'ing. Prucher e il geom. Cremese addetti alla direzione dei lavori di bonifica.

A S. Giorgio di Nogaro su una delle due vetture ha preso posto il sindaco ammiraglio Canciani. Ci siamo spinti quindi fino alla bonifica che si estende a sud di S. Giorgio — come abbiamo detto — fra il Corno e lo Zellina fino a rasentare i margini della Laguna.

Una strada che in seguito sarà resa più comoda e praticabile attraversa tutti i terreni bonificati fino al mare ed è fiancheggiata oltrechè da due ampi canali da una linea elettrica e telefonica. In senso normale, e cioè dalla sponda sinistra dello Zellina alla sponda destra del Corno, lo stradale è tagliato da un ampio canale in cui affluiscono, per mezzo di canali minori, tutte le acque della bonifica. Acque che si dirigono verso l'edificio idrovoro che le raccoglierà, che le aspirerà per meglio dire, con potenti pompe per riversarle nel fiume Corno e quindi nella laguna.

I primi benefici dell'opera grandiosa si riscontrano in vaste piantagioni di granoturco per la prima volta seminato nella terra redenta che un anno fa altro non era se non una infetta e impraticabile palude.

L'impianto idrovoro

Abbiamo accennato all'impianto provvisorio di elettropompe. Attualmente si sta eseguendo la centrale dell'impianto idrovoro definitivo i cui macchinari sono già sul posto. Interessantissima fu la visita alle fondazioni in cemento armato su cui poserà l'impianto. Dette fondazioni — cui attende il giovane ingegnere Calligaris — richiesero speciali cure e dispositivi tecnici sui terreni di natura eminentemente torbosa.

La centrale sarà ultimata entro il mese di novembre venturo e raccoglierà due gruppi di elettropompe da 36 HP. ciascuno ed uno di 72 [illegible] oltre un motore «Diesel» di riserva.

Saranno scaricati nel fiume Corno 1200 litri d'acqua al minuto secondo.

Considerazioni

Come abbiamo detto la bonifica di Planais comprende circa [illegible] ettari di terreno. Di terreno fertilissimo, che oggi può valere anche 2 mila lire al campo friulano. Cinquanta, settanta famiglie di coloni potranno fra non molto installarsi in quei luoghi fino a ieri deserti e insalubri.

L'opera grandiosa è costata quasi tre milioni che saranno coperti per sei decimi dal Governo.

Il rimanente è a carico dei proprietari che stanno per costituirsi in Consorzio al fine anche di provvedere al funzionamento dell'esaurimento meccanico dei terreni bonificati.

— o —

Intimo, famigliare, dopo la visita alla bonifica, ha avuto luogo a S. Giorgio di Nogaro un banchetto al quale hanno partecipato i rappresentanti della stampa, l'ammiraglio Canciani, l'ingegner Capo del Genio Civile cav. Salvini, l'ing. Prucher, il geom. Cremese, l'ing. Calligaris e l'impresario sig. Picco.

Questioni Zootecniche in Carnia

Riceviamo da Villa Santina:

Ill.mo signor Prefetto della Provincia

Per l'inoltro alla Commissione Zootecnica Provinciale di Udine.

Ad un ricorso particolareggiato e firmato da circa 450, allevatori di bestiame la Commissione Zootecnica ha risposto come segue:

Udine li 5 agosto 1922

Ill.mo signor prefetto di UDINE

Nel restituire il ricorso presentato alla S. V. Ill.ma da un Gruppo di Allevatori Carnici, contro la diffusione della razza bruna mi pregio riferire che la Commissione Zootecnica segue il programma tracciato fino dal 1914 il quale si può così riassumere O ripristino della vecchia razza Carnica, o diffusione della razza bruna Alpina.

Siccome la vecchia razza Carnica è scomparsa, conviene tendere alla diffusione della bruna.

Con l'esposizione bovina di Tolmezzo abbiamo iniziato una serie di manifestazioni del genere che dovranno dire quale sia la via migliore da seguire.

Rammento in ogni modo che l'impostazione del programma fu fatta colla scorta di risultati favorevoli conseguiti con la razza bruna in determinate località della Carnia dopo alcuni decenni di lavoro serio e sistematico e colla collaborazione degli allevatori e delle persone più autorevoli e competenti della Regione.

La sostituzione di una razza, incontra sempre e dovunque delle tenaci ostilità, ma quando si è sicuri e convinti di sviluppare iniziative utili, occorre resistere a qualsiasi diffidenza, e compiere opera concorde di persuasione per il più efficace conseguimento dello scopo.

Dalla liberazione ad oggi la Amministrazione Provinciale ha dedicato lire 200.000 alla restaurazione zootecnica della Carnia, ed è disposta a continuare con la intensità iniziale; basta resistere ancora qualche anno per vincere le attuali diffidenze! la razza bruna terminerà per imporsi, come è avvenuto in quasi tutte le vallate alpine dell'Alta Italia, e gli attuali oppositori si convinceranno colla scorta dei fatti della bontà del nostro programma.

Perciò raccomando vivamente alla S. V. Ill.ma di intervenire nella forma e nel modo di cui può disporre a sostegno del nostro lavoro indubbiamente destinato ad imprimere un forte impulso alla Economia della Carnia.

Unisco alcuni esemplari della relazione sulla mostra di Tolmezzo, che riassume i concetti ai quali si ispira l'opera della Commissione Zootecnica Friulana.

Il Presidente F.to **Gropplero**

Al sottoscritto e per lui a tutti i firmatari del ricorso in oggetto, pare invece di dover insistere sulla propria domanda, da una lunga e dolorosa pratica — lontana da ogni preconcetto contro la razza bruna — ma ben aliena dal voler essere più lungamente costretta ad esperimenti — dimostrata purtroppo più che fondata.

E' inutile ripetere qui quanto nel ricorso è stato esaurientemente esposto; nè è il caso di ribattere le ragioni addotte dalla Commissione Zootecnica; non se ne verrebbe a capo di nulla. Noi considerando la cosa dal punto di vista dei fatti; la Commissione da quello dei programmi e degli esperimenti. Ricordiamo solamente, e con vivo compiacimento quanto il dottor Muratori ebbe ad esporre ad alcuni allevatori.

Egli si mostrò del parere che in ogni Comune o gruppi di Comuni, venga nominata una Commissione di allevatori per la scelta dei vitelli di allevamento; che i vitelli così scelti e trovati idonei vengano premiati, e per gli altri, i singoli allevatori abbiano uno speciale compenso per il sacrificio sopportato. Questo a parere del sottoscritto sarà l'unico modo per risolvere ogni divergenza tra allevatori e autorità zootecniche.

Nel contempo si ritiene la necessità che venga indetta quanto prima in Villa Santina una riunione di tutti gli allevatori e delle Latterie Sociali per prendere contatto diretto con le autorità preposte alle economia zootecnica della regione. In detta riunione potranno gli allevatori esporre meglio e più chiaramente che per iscritto i loro desiderata, e i frutti della propria esperienza che li suffraga; abolendo così finalmente i malintesi che hanno creato fino ad oggi tra allevatori e autorità una atmosfera di incertezze e di diffidenze reciproche che per il buon avvenire della Regione, dovranno una buona volta cessare.

Villa Santina 29 Settembre 1922.

Palma Luigi di Giacomo presso il signor Cimenti Antonio in Villa Santina.

—0+0—

Da CIVIDALE

Premiazione Concorso Bacologico all'Essiccatoio Coop. Bozzoli

Ci scrivono 26:

Davanti ad un numeroso pubblico di agricoltori ha avuto luogo ieri nei locali dell'Essiccatoio la premiazione dei vincitori al concorso bacologico della recente campagna indetto tra i soci della Cooperativa. I premiati risultanò 92, ed i premi in denaro distribuiti a lire 2000.

Presenti il gr. uff. Rubini dottor Domenico, il prof. cav. Richard Cesare, il signor Luigi Carbonaro, il cav. Morelli de Rossi per la cattedra ambulante di Agricoltura della Provincia, il dottor Ortali il direttore Caneva ed altri.

Il presidente dell'Essiccatoio gr. uff. Rubini porge il saluto ai convenuti e si compiace vivamente coi premiati ed aggiunge:

«A questa cerimonia non abbiamo voluto dare nessuna speciale importanza, ma non potevamo fare a meno d'invitare chi è il maggiore propulsore del movimento agrario della Provincia, e cioè la Cattedra Ambulante di Agricoltura».

Legge poi i nomi dei premiati: Invita i soci ad affezionarsi sempre più alla loro Cooperativa «che ha lo scopo di vendere i bozzoli al momento opportuno evitando il più possibile la speculazione onde raggiungere il giusto prezzo».

Annunzia alla assemblea che per iniziativa della Commissione degli Essiccatoi della Provincia, della quale egli stesso è presidente nella Campagna bacologica anno 1923 comincerà a funzionare a Treviso, per le Tre Venezie uno Stabilimento per le prove di vendita bozzoli - stagionatura sete e magazzini generali.

Ciò che libererà le Tre Venezie dal dover ricorrere agli stabilimenti di Milano.

Informa infine gli intervenuti che la Direzione dell'Essiccatoio per dare incremento a tutto ciò che ha attinenza all'industria del baco da seta ha bandito un concorso tra i soci per la razionale coltura del gelso.

L'importo dei premi ammonterà a lire 4000.

E termina col dire: «Ho piena fiducia che anche questa nuova ed utile iniziativa dell'Essiccatoio sarà favorevolmente accolta. E così la Cooperativa non sarà venuta meno alle sue alte finalità, di rimettere in onore l'industria del baco da seta che è tanta parte della ricchezza nazionale (applausi).

Invitato dal presidente sorge a parlare il dottor Ortali che così si esprime:

Agricoltori! Dopo la lucida esposizione del vostro presidente, a me non rimane che di compiacermi vivamente con tutti voi per l'esito lusinghiero del concorso che ha avuto oggi la sua consacrazione. Il Consiglio direttivo dell'Essiccatoio nell'indire questa emulazione fra i soci bene adempiva ad uno degli scopi della Cooperativa che non ha solo la funzione importantissima della difesa vostra contro la speculazione, ma anche quella di essere centro di propulsione per il miglioramento della tecnica bacologica. E voi avete corrisposto in modo lusinghiero a questa gara del lavoro operando silenziosamente, con tenacia d'intenti e di opere come solo voi friulani sapete fare, con risultati tangibili che altamente vi onorano.

E poichè ho la parola lasciate che ricordi la breve storia, materiata di fede e di volontà, che in tre anni solamente ha portato la vostra cooperativa a competere tra le migliori di Italia e a portarsi tra i primissimi posti, come organizzazione e come importanza del giro d'affari tra le consorelle del Friuli. La prima riunione indetta dalla locale Cattedra Ambulante di Agricoltura e dal Comizio Agrario per gettare la idea della costituzione della Cooperativa ebbe luogo in Udine presenti il comm. Rubini, il conte de Brandis, il signor Luigi Garbonaro, il geometr Bognolo il cav. Tommasoni, il prof. Marchettano ed il dott. Ortali verso la metà del gennaio 1920.

Pochi eravamo ma coloro che credono perchè profondamente sentono nella giustizia e nella bellezza di una causa non usano contarsi ed arditamente procedono nel cammino tracciato.

E' superfluo perchè a tutti noto mettere in rilievo il febbrile lavoro che in pochi mesi i preposti alla Cooperativa hanno dovuto esplicare dovendo la Cooperativa stessa funzionare fin dalla campagna bacologica del 1920.

Dirò solo che se la prima e forse la più aspra battaglia fu vinta, in mezzo alla lotta sorda ed implacabile di coloro i cui interessi venivano inevitabilmente intaccati in mezzo alla diffidenza degli agricoltori ed allo scetticismo dei più, davanti al poco tempo disponibile per apprestare locali, macchinari ecc. lo si deve al vostro Consiglio di Amministrazione presieduto fin dai primi tempi dal comm. Rubini, all'opera intelligente del direttore, al personale che formò un tutto omogeneo e che con disciplina e con amore sempre corrispose ai più difficili e diversi compiti.

Sono le cifre, o signori che parlano

Campagna 1920: numero soci 284 — numero azioni 1387 — ammasso chilogrammi 55 mila — Prezzo corrisposto ai soci lire 58 al chilogr. — Prezzo medio del mercato lire 25 al Kilogramma — Diff. ricavo in più lire 715.000.

Campagna 1921: numero soci 615 — numero azioni 22900 — ammasso chilogrammi 140 mila — Prezzo corrisposto ai soci lire 14 al chilogramma prezzo medio del mercato lire 9.10 al chiloramma — Differenza ricavo in più lire 560 mila.

Campagna 1922: — numero dei soci 686 — numero azioni 2460 — Ammasso chilogrammi 160 mila — prezzo corrisposto lire 30 circa — prezzo medio del mercato lire 25.50 — Differenza ricavo in più lire 720.000.

Risulta dunque che in tre soli esercizi i soci dell'Essiccatoio hanno guadagnato, col consegnare i loro prodotti alla cooperativa invece di venderli sul libero mercato, la bellezza di 2 milioni di lire, senza contare che indubbiamente i prezzi sul mercato sarebbero stati inferiori a quelli avutisi se non avessero funzionato, come difesa contro i non giustificati ribassi la fitta rete degli Essiccatoi friulani.

Signori! che valgono davanti alla eloquenza di questo risultati i pronostici funebri di tante anime in pena per il crescente rigoglio della vostra Istituzione?

Io non so altro che gridare: Avanti! Avanti verso la conquista di nuove mète, verso nuove forme associative.

Nella Provincia dove la piccola proprietà è tanto diffusa da rappresentare la maggioranza degli agricoltori, le forme coperative più che utili, sono indispensabili per il progredire agricolo.

E lasciate che termini il mio dire con un augurio e con una speranza. L'augurio che le passioni di parte mai e poi mai possano infiltrarsi nella vostra Cooperativa per dividervi e combattervi a vicenda.

Il giorno in cui ciò avverisse, la vostra istituzione non potrebbe che averne danno: Sarebbe il principio del decadimento.

La speranza che tutti voi, affratellati dai comuni sudori e dalle comuni fatiche, saprete in ogni tempo e luogo difendere il principio della cooperazione, che è solidarietà e progresso civile e che deve essere sacro a chiunque abbia il culto del bello e del buono. (Applausi).

Il presidente gr. uff. Rubini distribuisce personalmente i premi, dopo di che la simpatica cerimonia ebbe termine.

Il gagliardetto per gli Alpini. — Ci scrivono 27:

Per iniziativa del Municipio venne nominato un Comitato di Signore che gentilmente si presteranno per offrire al Battaglione Alpini di Cividale, il gagliardetto.

E siccome l'intendimento del Comitato è di far concorrere nella bisogna la donna di ogni ceto, così venne nominato un Sottocomitato di Signorine che faranno un giro per la raccolta delle offerte. Per le offerte dirette poi, presso il negozio del sig. Rossi Luigi è già iniziata la sottoscrizione.

Il pensiero di donare al valoroso Battaglione Alpini Cividale il gagliardetto è gentile e doveroso, e noi siamo certi che la impresa del Comitato sarà coronata di soddisfazione e di esito.

Da PORDENONE

La rassegna bovina

Ci scrivono 24 (ritardato):

Il Comitato Ordinatore sorto per iniziativa della Cattedra di Agricoltura di Pordenone e del Consorzio Zootecnico Comunale e del Circolo Agricolo di Pordenone, ha bene esaurito il suo compito presentando in una organizzazione perfetta la Rassegna di Bestiame Bovino alla Mostra dei Prodotti di Latterie Sociali.

Oltre quattrocento capi bovini vennero raccolti nel piazzale del mercato ripartiti nelle due categorie di bovini bigi e bovini pezzati rossi, con soggetti meritevoli, di classe e con un complesso molto uniforme e degno di attento esame.

Uno dei riparti comprendeva il Mercato Concorso di tori e torelli di razza bigia, per la cui premiazione si è interessata la Commissione Zootecnica Friulana.

La Mostra di Latterie era tenuta nel nuovo fabbricato costruito dal Circolo Agricolo e dall'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli.

Partecipavano dodici latterie della zona con formaggio e burro di ordinaria confezione.

Nella sala delle Latterie esponeva pure il Vivaio cooperativo di viti innestate di Ronche, presentando barbatelle di ottimo sviluppo.

Nella sala del Circolo la Federazione delle Cooperative Agricole di Udine esponeva macchine agricole e un impianto completo di latterie.

Altre mostre private erano quelle della Fabbrica Elettro meccanica botti dei Fratelli Polon di Pordenone e di macchine agricole della Società agricola industriale di Pordenone.

La colazione

La colazione venne tenuta alle ore 12 e mezza all'Albergo «Quattro Corone» servita egregiamente dal conduttore signor Pietro Favero.

Al tavolo d'onore notiamo il cav. Cossotti, il cav. Magrini, sottoprefetto di Pordenone — l'on. Cristofori — il conte Mainardi presidente del Consorzio Zootecnico Provinciale — il dottor Muratori anche in rappresentanza del co. Gropplero presidente della Commissione Zootecnica Friulana (il quale ha presenziato alla Rassegna ma ha poi dovuto far ritorno a Moruzzo) il conte Francesco Frattina membro della Commissione Zootecnica per la Provincia di Treviso — il cav. Zandonà presidente dell Ordine dei Veterinari — il cav. Marchettano anche in rappresentanza del Presidente della Cattedra Ambulante di Udine — i giurati dottor Muratori dottor Corazza, dottor Pittini dottor Liberali, dottor Zucchi, Gino Stievano, dottor Lorenzon, Tezza, Quargnali, Mazzoli Taic, cav. E. Tosi e poi il cav. Coletti, l'ing. Aprilis, dottor Furlanetto co. Alfonso Cattaneo — signor Querini Edoardo — signor Giro Rosso e dottor Damiani vice presidenti della Rassegna — signor Caviezel segretario del Circolo Agricolo — signor Sinigallia — signor Moro — signor Viotto — signor Della Puppa.

Alla fine della colazione per primo si alza il cav. Cossetti presidente del Comitato il quale a nome dello stesso rivolge un saluto ed un ringraziamento agli invitati, ai giurati, ed a tutti gli intervenuti per l'appoggio morale e materiale e per l'aiuto validissimo che hanno dato alla Rassegna. Chiude il suo dire bene augurando per l'avvenire della agricoltura locale, per il risorgimento della piccola e della grande Patria. E' vivamente applaudito.

Si alza a parlare l'on. Cristofori, il quale si dice ben lieto di trovarsi in una riunione di agricoltori, in un ambiente sereno dove lo spirito che aleggia è solo di pace, di poter constatare l'accordo fra proprietari e lavoratori, nella riunione e specialmente nei palesi risultati della Rassegna. Augura che la ricostituzione agricola, dovuta essenzialmente alla tenacia ed al lavoro delle popolazioni rurali perchè ben poco per quantità e specie per qualità di aiuti è venuto dal Governo, si completi al più presto per il risorgimento economico del nostro Paese. Il suo dire è bene commentato specialmente alla chiusa è vivamente applaudito.

Parla poi il cav. Corazza Veterinario di Sacile, decano della Giuria — Egli ringrazia per la accoglienza ricevuta constata la perfetta organizzazione della Rassegna e della Mostra e ne tributa vive lodi al Comitato e brinda all'avvenire della Mostra Zootecnica. E' lungamente applaudito.

Per ultimo il dottor Muratori fa una disamina della Rassegna specificando quanto sia stato rapidamente ottenuto il progresso attuale, tracciando il programma zootecnico per l'avvenire.

Egli è fidente nel lavoro degli agricoltori e nella rapida attuazione della ricostituzione nazionale del nostro patrimonio bovino, perchè ritiene che anche per esso si applicherà la cooperazione come e coi magnifici risultati che è attuata nel campo caseario. E' vivamente applaudito ed approvato.

Levate le mense il gruppo degli intervenuti ai quali si aggiungono l'avvocato Pisenti i co. Porcia ed altro si reca a Ronchi di Fontanafredda a visitare il vivaio di viti bimembri

gestito dalla Associazione degli agricoltori di Pordenone.

Al vivaio il vice presidente ing. Enrico Galvani, il signor Bartolini e il dottor Bubba che del vivaio è lo strenuo propagandista presso gli agricoltori, danno agli intervenuti i dettagli sul funzionamento.

E' visitato ed ammirato il campo del vivaio, dove oltre 100.000 barbatelle innestata attendono di essere vendute e trapiantate nei campi, servendo alla ricostituzione viticola nelle plaghe battute dalla fillossera, già tante anche ad occidente del Tagliamento.

E' pur visitata la sala per gli innesti e viene fatta vedere in funzione una delle macchine innestatrici.

I presenti sono entusiasti della presenza degli impianti e della rigogliosità delle viti e da parte di persona tecnica d'oltre Piave il vivaio è giudicato uno dei migliori del Veneto.

La mostra d'arte di Pordenone. - Vendite del giorno 25: Il cav. Enrico Cosarini acquistò «Case a Chiusaforte» di Rossi Pio — il cav. Francesco Asquini «Da Asolo» (veduta del Grappa) di Adriana Ciani e «Roccolana» di Pio Rossi — la contessa Lydia Cattaneo un cuscino in cuoio bulinato di Gilda Pedrocco — il cav. Giovanni Centazzo «Rose rosse su fondo verde» e «Ortensie» di Adriana Ciani — il dottor Giuseppe Vaselli un quadro con fotografie di Giovanni Cividini — il cav. Ernesto Cossetti «Petunie in vaso verde indiano» di Adriana Ciani «Osteria alla Frasca di Val Raccolana» e «Saletto di Raccolana» di Pio Rossi — il dottor G. Roviglio un'anfora decorata a mano della ditta Andrea Galvani.

Notevoli i seguenti acquisti fatti dal comm. Giuseppe Lacchin Servizio da frutta decorato a mano con versi friulani della ditta Andrea Galvani — un quadro con fotografie di Giovanni Cividini — «Ora quieta» impressione di Ernesto Zinetti, le due vigorose «Testa di vecchio» e «Testa di vecchia» di Umberto Martina, la bellissima «Lavandaia» di Duilio Corompai — «Tramonto d'inverno» di Domenico Mazzoni — «Fine di autunno» di Vizzotto — «Case di Castellerio» «Cortile Rustico» «Luce invernale» ed altra «Luce invernale» di Luigi Fattorello e «Paesaggio» di Teresina Polanzani.

Il figlio arrestato e il padre latitante. — Ci scrivono 26:

Una brillante operazione eseguita in questi giorni dagli agenti di P. S.

Certi Bordin Fausto e figlio Alfredo di Pordenone di professione aggiustatori di oreficerie, argenterie, orologierie ed altro, in pochi giorni avevano captato la stima di parecchi negozianti di orologeria e oreficeria ed anche da privati, fra i quali notiamo i signori Vazzola Luigi e Boscarino Costantino, Pirronato Raimondo ed altri. Col loro raggiro si fecero consegnare degli oggetti d'oro e d'argento, per riparazione, ma quando ne raccolsero molti per una somma di gioielli di L. 4000 non si vide più ne il padre, nè il figliolo a riportade i lavori eseguiti. Furono pertanto denunciati da parecchi clienti alla P. S. che dopo lunghe e faticose indagini poterono arrestare il figlio Alfredo, ma il padre è ancora latitante.

Vada una lode agli agenti De Giorgi e Ripoltella per l'operazione eseguita.

Al Licinio. — Apprendiamo che la vertenza tra la Direzione del Teatro Licinio ed i componenti l'orchestra cittadina è stata amichevolmente risolta.

Ci consta anzi che sabato p. v. alla straordinaria rappresentazione cinematografica con la grandiosa film teatrale Età critica in cui emerge la grande artista Pina Menichelli, detta orchestra svolerà un bellissimo programma musicale con scelti pezzi d'opera.

Si prevede, come il solito un pienone.

Teatro Pollini. — Ieri sera come annunciato «La Duchessa di Bal Tabarin» con enorme successo e con sempre più crescente concorso.

Questa sera «Eva» con sfarzosa messa in scena, si prevvede un esaurito.

Da FAEDIS

Commemorazione della salma di un eroico ufficiale. L'eroico sottotenente Ratto Giuseppe di Genova, del 9.o Bersaglieri, battaglione ciclisti, dopo tre giorni di lotta impari con gli austriaci, il 27 ottobre 1917 giunto sul Monte Carnaiza con un manipolo di prodi e un altro tenente, Luigi Castelli ora in congedo a Bologna oppose la più accanita resistenza ma sfortunatamente veniva ferito a morte mentre il tenente Castelli cadeva prigioniero.

Del sottotenente Ratto morto nei pressi di Canal Grivò, nulla più si seppe; ma dopo le più affannose ricerche dei genitori doloranti, durate ben tre anni, si potè stabilire che egli era stato inumato nel cimitero di Faedis, in una unica fossa con altri otto eroi ignoti, fra i quali un carabiniere ucciso davanti alla villa Armellini.

L'altro giorno, alla presenza della madre angosciata e del padrino, venuti appositamente da Genova, assieme al tenente Castelli, al medico locale, ed alle locali autorità fu esumata la salma gloriosa.

I resti vennero subito riconosciuti dal tenente Castelli, dagli indumenti che il sottotenente Ratto indossava in quei tristi giorni, e dalla madre per certi oggetti, e specialmente per i frammenti di una preghiera che ella gli aveva spedito e che il figlio aveva portato con sè anche nella tomba.

La salma fu deposta in una doppia cassa di zinco e provvisoriamente lasciata nella chiesetta del cimitero in attesa dell'espletamento delle pratiche necessarie per il trasporto al paese nativo.

Da S. DANIELE

Agenzia locale dell'Istituto Federale di Credito. — Ci scrivono 27:

Portiamo a conoscenza, che il locale Monte di Pietà è stato autorizzato a funzionare, con la sua Sezione Credito, quale Agenzia dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, tanto per le operazioni di antecipazione sui risarcementi dei danni di guerra, quanto per le operazioni di Credito Agrario.

Notifichiamo questo con vivo compiacimento, in considerazione del grande vantaggio e comodità che ne possono ritrarre gli interessati dello intero Mandamento che ricorrono alle utili operazioni dell'Istituto Federale di Credito, con il potere di disporre d'ora in avanti d'una Agenzia di tale Istituto nel nostro paese.

Per le operazioni sui danni di guerra la Sezione Credito del Monte di Pietà ha già iniziato le operazioni. Per l'esercizio del Credito Agrario che tanto vantaggioso riuscirà ai nostri agricoltori, le operazioni verranno iniziate quanto prima.

Programma dei festeggiamenti. — Come abbiamo annunziato domenica 8 ottobre p. v. seguiranno dei festeggiamenti nell'occasione dell'inaugurazione della bandiera della Sezione Mandamentale Mutilati ed Invalidi di Guerra.

Pubblichiamo ora il programma della festa favoritoci dall'Associazione «Pro Sandaniele» che si è fatta la organizzatrice:

Ore 9: Ricevimento delle Associazioni Mutilati e Combattenti ed Autorità Vermouth d'onore agli ospiti.

Ore 10: Inaugurazione del Vessillo; dono della Cittadinanza (Piazza Vittorio Emanuele) — Corteo per le vie del Paese.

Ore 12: Banchetto Sociale all'Albergo d'Italia.

Ore 14: Concerto Musicale in Piazza Vittorio Emanuele della Banda di Buia.

Ore 17: Estrazione della Lotteria di Beneficenza Pro Mutilati ed Invalidi.

Premi: 1. Armenta — 2. Grande orologio regolatore — 3. Aratro rincalzatore — 4. Servizio da caffè — 5. Bicicletta — 6. Secchi di rame — 7. Cucina economica — 8. Colonna portavasi — 9. Macchina da cucire a pedale — 10. Portabiti a colonna — 11. Salottino in vimini completo — 12. Valigia da viaggio —13. Lettiera in ferro — 14. Ombrello di seta — 15. Portalampada elettrica — 16. Solforatrice «Ideal».

Ore 18: Gran ballo popolare nella Sala Teatrale con distinta orchestra.

Treni speciali sulla linea S. Damele Udine; servizio autocorriere da Maiano e Pinzano, Ragogna.

Formuliamo fin d'ora i migliori auguri per un'ottima riuscita.

Al Giardino d'Infanzia.

Domenica 1. ottobre i bimbi daranno nel salone del Giardino — ore 10 — il saggio di quanto hanno appreso. Ecco il programma:

Parte prima. — 1. Prologo — 2. Il Saggio, Poesia — 3. Preghiera, Coro — 4. Che s'impara all'Asilo, Monologo — 5. Le Zingare — 6. Il Gioco delle Signore, Dialogo — 7. La Danza della Bambola.

Parte seconda. — 1. La Sentinella, Canto — 2. Le Mie Manine, Coro — 3. La Bandiera, Poesia — 4. L'Orologio, Canto — 5. Inno alla Patria — 6. Ringraziamento, Poesia.

Da PALMANOVA

Manifestazione sportiva. Ci scrivono 26: Diamo il programma - regolamento della manifestazione sportiva che si svolgerà il giorno 8 ottobre a cura della Associazione Sportiva Pro Palma:

Ore 14.30: 1.o Giro podistico di Palmanova di circa Kilometri 6.500 — Ore 16: 1.o giro podistico di Palmanova di marcia Kilometri 6.500 — Ore 16.30 Corsa ciclistica libera a tutte le signorine Kilometri 3 - giri 7 di pista - minimo 5 partecipanti.

L'Associazione Sportiva Pro Palma coll'approvazione della F. I. S. A., indice e organizza per il giorno 8 ottobre 1922 il primo giro podistico di Palmanova (corsa e marcia) su un percorso di Kilometri 6.500 libero a tutti i podisti muniti della licenza della F.I.S.A.

Per i concorrenti sprovvisti di detta licenza potranno averla mediante il pagamento la tassa di lire 3 e si rilascia al momento della gara.

La partenza verrà data dalla Piazza Vittorio Emanuele alle ore 14.30 per la corsa e alle ore 16 per la marcia.

L'Ass. Sportiva Pro - Palma non si tiene responsabile di qualsiasi incidente che potesse avvenire durante lo svolgimento di dette gare.

Le iscrizioni si ricevono presso il signor Montanari Bruno via Udine fino al giorno antecedente le gare e saranno valide se accompagnate dalla quota di lire 3 per i borghesi e lire 2 per i militari. Per concorrere ai premi di rappresentanza è necessario che la iscrizione sia fatta direttamente dalla Società o Corpo Militare.

I concorrenti saranno tenuti al deposito di lire 2 per il ritiro del numero, somma che verrà ritornata alla restituzione del numero stesso.

Da TRICESIMO

Visitando la Mostra Agricola. - Ci scrivono 26: Tra le piante ornamentali del «Sao», tra le macchine della Associazione Agraria Friulana — tra gli splendidi prodotti esposti dal sig. Sbuelz e da altri appassionati agricoltori Friulani, alla Mostra Agricola di Tricesimo figurano anche degli splendidi ortaggi presentati dall'Amministrazione del vostro Manicomio Provinciale.

Ma i numerosi visitatori non si soffermano soltanto avanti le mastodontiche patate, alle grosse cipolle, ai freschi cardi presentati dal Manicomio, la loro attenzione cade invece alla mostra di apicoltura ed in questo ramo è proprio il Manicomio che primeggia.

L'importante istituto con vero gusto artistico ha esposto oltre che alle arnie moderne, ai prodotti di miele e cera, il suo completo assortimento di attrezzi di apicoltura e tra i quali non manca lo smielatore a forza centrifuga — il torchio — la sceratrice solare — i filtri ecc. Ed ogni attrezzo esposto è numerato ed accompagnato dal nome tecnico ecc.

Tutto questo dimostra che anche da noi l'apicoltura è redditizia e che deve essere oggetto degli studi di tutti gli apicoltori appassionati.

Da CODROIPO

Unione Commercianti, Esercenti, Industriali. — Ci scrivono 26: Il Consiglio di questa Unione, nella riunione di sabato sera ha preso diverse deliberazioni e cioè:

— Insistere presso l'autorità prefettizia allo scopo di far rispettare il decreto di chiusura domenicale nelle ore antimeridiane dei negozi di manifatture chincaglie ed affini nei limitrofi comuni di Rivignano, Latisana, S. Vito al Tagliamento.

— Far pratiche presso il Comune per vedere se possa essere portato a conoscenza del pubblico il contratto di appalto fornitura, luce ed energia elettrica della Società Cellina per i provvedimenti necessari.

— Venga dato incarico alla Presidenza di studiare in unione al Comune ed al locale Circolo Agricolo, le modalità migliori per dare maggiore impulso ai mercati bovini ed in special modo alla prossima fiera annuale di S. Simone (27 ottobre).

— Col primo ottobre la sede sociale di questa unione viene portata nel locale terreno del Gambrinus ex ufficio Antonio Polano.

Da GEMONA

La morte di Carlo Caneva

—Ci scrivono 27:

Anche Gemona, naturalmente, apprese con vivo dolore, la scomparsa dell'illustre generalissimo, come di un suo figlio prediletto. Pur tuttavia qualcuno si domandò se non fosse stato il caso di porre nella mesta occasione un segno di reverente omaggio appiedi del busto dell'Estinto, che da più anni è stato collocato in suo onore sotto la Loggia Municipale. Noi giriamo la domanda, trovandola ragionata.

Pro cinematografo scolastico. — Per l'acquisto del cinematografo scolastico pervennero le seguenti altre offerte: Banca Popolare Cooperativa, Lire 100 — sig. De Carli rag. Giuseppe L. 200.

Speriamo che altre si aggiungano alle precedenti di modo che il desiderio vivissimo delle nostre scuole sia presto appagato.

Da DIGNANO

La nomina del Sindaco. — Ci scrivono 27:

Per interessi personali, il sig. Zancani Giuseppe, dopo due anni di sindacato e di aver esplicato tutto quanto poteva dare — in questo periodo — a beneficio e ad interesse del Comune è stato costretto a presentare le sue dimissioni ed in questo lo seguì pure la Giunta, ad eccezione dell'assessore supplente sig. Pizzi Pantaleo.

Riunitosi domenica 24 corr. il Consiglio Comunale, superata ogni difficoltà, coll'intento precipuo dell'interesse della cosa pubblica, si venne ad un'amichevole accordo sulla scelta del Sindaco ed unanimemente venne eletto l'avv. Carlo Franceschinis, ad assessori i signori Costantino Costantini, Pizzi Pantaleo ed Orlando Pietro.

La scelta non poteva riuscire migliore — perchè sono conosciute ed apprezzate le doti degli eletti e per l'interesse della cosa pubblica.

All'amico dott. Franceschinis ed ai suoi collaboratori di Giunta le nostre sincere felicitazioni e l'augurio che il loro operato possa corrispondere ai ben giusti desideri e bisogni della nostra buona popolazione.

—+✱+—

Da CERVIGNANO

La voce dei campagnoli

(R. F.). — L'agitazione per il distacco del Friuli da Gorizia va sempre più estendendosi. Diciamo «distacco» e non «delimitazione» come la chiama la «Voce dell'Isonzo» e **smembramento** come vorrebbe il corrispondente da Gradisca dell'«Era Nuova» di Trieste.

Come abbiamo già detto nella corrispondenza inserita in codesto giornale (N. 224 del 20 corrente) lo smembramento della attuale provincia di Gorizia nel modo ideato dal corrispondente di Gradisca, non è effettuabile nè si effettuerà. Gli Udinesi hanno troppo buon senso per aderire, nè il Governo potrà influire che Udine si prenda in pace una parte del territorio slavo dell'Alto Isonzo, cedendo in cambio il mandamento di Palmanova o poco più a Gorizia. — Prescindendo dal fatto che Udine si opporrebbe a questa forma di **squartamento**, questa **soluzione** non sarobbe affatto una soluzione gradita ai **campagnoli** della pianura friulana i quali desiderano soltanto la loro unione a Udine. Poco a noi interessa che la contea principesca di Gorizia cessi di essere «Provincia» come poco c'importa che il piccolo Re di questo piccolo regno incastrato nel grande Regno d'Italia debba abdicare rinunciando sopratutto alla non indifferente lista civile; a noi friulani preme di ricostituire la «patria» del Friuli, e per arrivare a tanto non c'è bisogno di cedere a Gorizia la friulana Palmanova, ma basta sopprimere la provincia di Gorizia e formare un'unica provincia friulana con Udine a capo.

Così la pensiamo noi.

Faremo seguito perchè è necessario parlar chiaro in affare tanto importante.., almeno per noi campagnoli.

Da CORMONS

Un lutto. Ci scrivono 26: E' morta a soli vent'anni la distinta e cara a tutti signorina Olida Grinover figlia del defunto benemerito Ramiro.

Alla desolata madre le nostre sentite condoglianze.

—+✱+—

Cronaca Sportiva

Villacco e Robur Virtusque di Tarvisio 3 a 0

Come annunciammo domenica 24 si svolse a Villacco l'atteso incontro calcistico fra la prima squadra del Villacco e la Robur Viturque di Tarvisio.

Il massiccio team austriaco non fu all'altezza della sua fama.

Sebbene dotato di quella tecnica di gioco austriaco ha dovuto impegnarsi a fondo specialmente nei primi 45 minuti per segnare il primo goal.

—

Alla ripresa la giovane squadra di Bosio non seppe frenare le discese degli azzurri che segnarono ancora due volte. Il secondo goal era indiscutibilmente segnato in offside e soltanto per errore dell'arbitro fu concesso.

I rossi neri mancano di allenamento ma è una squadra che farà molto in avvenire.

Questa prima sconfitta non può essere per il giovane team che una vittoria, calcolando che la forte squadra austriaca oltre che giocare sul proprio campo era scesa nella sua migliore formazione, uguale come scenderà domenica sul campo di via Mentana per incontrarsi con i bianco neri dell'ing. Righetti.

Nei rosso neri bene Adami, Bosio e Cantarutti che fu anche il miglior uomo in campo.

Domenica prossima la «Robur Virtusque» ospiterà sul proprio campo le riserve del Villaco.

CRONACA CITTADINA

Terzo Convegno a Gorizia
DELLA FILOLOGICA FRIULANA

Al Convegno di Gorizia della Filologica parteciperà una larga rappresentanza della Giunta Municipale di Udine Abbiamo notiza che anche l'on. Girardini parteciperà al Convegno di Gorizia e che sul colle di S. Marco, meta della gita pomeridiana dei soci, esprimerà il sentimento di tutti i friulani davanti ai monumenti della gran passione di Gorizia e d'Italia.

Il discorso inaugurale del Convegno sarà tenuto dal chiarissimo prof. Alfredo Schiaffini sul tema «G. L. Ascoli» al quale sarà inaugurata una lapide commemorativa a cura e spese del Comune di Gorizia.

Per la serata al Teatro Verdi, stanno lavorando molti amici goriziani della Filologica, affinchè lo spettacolo riesca vario e attraentissimo. Un grande orchestra con a soli e cori eseguirà musica dei maestri Cartocci, Vinci, Seghizzi e Deperis tutta ispirata a spunti di colore locale. Un gruppo di volonterose signore e signorine e giovanetti goriziani eseguirà i due atti friulani «Mariute» di Carletti; e due attori della Compagnia dialettale udinese diranno il dialogo di Ermes di Colloredo «Carneval e crèsimie». Questo dialogo poetico risale, come si sa, al secolo XVII e per 200 anni è stato sulla bocca di tutti in Friuli. Si trovano ancora delle nonne che si ricordano «Dontre vignîso o sur...». Si è inteso con questa riesumazione di fare omaggio al poeta co. Ermes rimettendo sulla scena friulana un pregevole lavoro di indole popolare che se ha qualche traccia della sua rispettabile età, conserva tuttavia una vivacità ed una snellezza di espressione che lo rendono sempre interessante e divertente.

Si ricorda agli amici della Filologica che si recano a Gorizia, l'opportunità della prenotazione alla colazione presso la Filologica (Biblioteca Comunale) di Udine o presso il signor Alberto Michelstaedter (assicurazioni generali) Gorizia.

PER GLI OSPITI DELLA BASSA

Per facilitare la partecipazione al Convegno del 1. ottobre a Gorizia dei friulani della Bassa Aquileiese, ci sarà una corsa domenicale della corriera automobile Ribi da Grado a Gorizia (ore 7, arrivo ore 9) col percorso ordinario per Fiumicello. Il ritorno si effettuerà dopo la mezzanotte con percorso straordinario per Gradisca, Romans, Villesse, Perteole, Cervignano, Aquileia, Fiumicello.

Si ricorda l'opportunità della prenotazione dei posti per la colazione presso il sig. Alberto Michelstaedter, Assicurazioni Generali Gorizia, al più tardi per sabato mattina.

I due nuovi orari delle Venezie
Due nuovi treni per Udine-Treviso

L'Ufficio Regionale dei Trasporti della Camera di Commercio di Treviso, comunica che ha avuto luogo in Roma la riunione tra i Rappresentanti delle Ferrovie dello Stato e la commissione nominata alla Conferenza Oraria di Padova.

La Commissione ha riportata l'impressione che questi studi regionali siano sempre più apprezzati dalle Ferrovie dello Stato, che avevano demandato lo studio del memoriale al Capo servizio del movimento e traffico, avv. comm. Tondelli, assistito dall'Ispettore Capo ing. Radius.

La Commissione ha trovato che era stato fatto uno studio completo e approfondito del memoriale, nei riguardi del quale è stato raccomandato, per i casi avvenire, di anticipare la formulazione e l'invio, data la mole del lavoro delle Ferrovie per i cambi d'orario, che richiedono vari mesi di lavoro.

Conseguenze che una parte delle modifiche accettate sarà introdotta al 1. novembre, epoca nella quale andranno in vigore poche modificazioni: il resto sarà portato a febbraio, per la rinnovazione generale dell'orario.

L'Amministrazione ferroviaria, date le gravi condizioni del suo bilancio e i precisi ordini del Governo, ha dovuto essere irremovibile nel non concedere nuovi treni, e nel ridurre qualque comunicazione, specie quelle estive, senza però alterare notevolmente l'impostazione dell'orario delle varie linee.

—Un'eccezione è stata fatta per **Treviso e Udine**, con l'istituzione **di due nuovi treni diretti**, uno in coincidenza a Mestre col direttissimo di Roma arrivo alle nove del mattino, e l'altro in arrivo a Mestre in coincidenza al direttissimo delle 14.30 per Milano e al diretto delle 15 per Bologna e Roma.

L'Amministrazione Ferroviaria ha dato risposte tranquillanti in ordine al temuto aumento delle tariffe; alle misure per impedire i furti, per la condizione igienica delle vetture e per le altre domande minori.

In complesso risulta evidente che questa collaborazione del pubblico riesce molto giovevole, onde essa dovrà sempre più accentuarsi, per avvicinare il servizio ferroviario al reale interesse dei ceti commerciali e industriali, e del pubblico in genere.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 27. — (Cambio) Francia 178 e tre quarti — Svizzera 438.50 — New York 23.50 — Germania 1.45 — Vienna 0.035.

Come fu arrestato dai fascisti
un abile truffatore

Spacciandosi per fascista un losco individuo era riuscito a sorprendere la buona fede di alcune persone della città e della provincia, fra le quali il sig. Pietro Calligaris, ed era quindi improvvisamente scomparso per ignota destinazione. Contemporaneamente alla denuncia che veniva fatta presso la nostra questura il Fascio di Udine diramava un telegramma ai principali fasci della provincia. Bisogna proprio dirlo che anche in questo i fascisti sono magnificamente organizzati. Ieri notte infatti dal fascio di Mogliano (Mestre) veniva segnalata alla sezione di Udine la presenza in quella città dell'individuo in parola Immediatamente il sig. Calligaris, Scarpa e Domini raggiungevano in automobile Mogliano e, rivoltisi a quel segretario politico, appresero che il furfante si trovava a dormire alla sede del fascio alla quale si era presentato fingendosi colpito da mandato di cattura. Egli infatti si trovava colà rinchiuso e i fascisti udinesi senza tante cerimonie, lo acciuffarono e lo portarono alla Questura di Udine. Il truffatore disse di chiamarsi Carlo Flamberto da Pavia.

Dopo le truffe commesse qui a Udine si era portato a Mogliano ove si era procurata una fiammante divisa da ufficiale munita di numerose decorazioni. Il pseudo fascista aveva chiesto, non per nulla di pernottare al la sede del fascio; infatti egli si era già procurato un documento intestato coi timbri della sezione di Mogliano e nel quale si impegna qualunque fascio a usargli cure e protezione.

Al Flamberto fu sequestrato un orologio d'oro, un portafoglio contenente 225 lire ed altri documenti.

Un cane idrofobo ucciso sotto i portici
del nuovo Palazzo municipale

Nel pomeriggio di ieri verso le 15.30 in via Cavour si aggirava un cane abbastanza grande e tentava di azzannare i passanti. Dapprima non se ne fece gran caso, poichè talvolta i cani si fregano col muso contro le persone, ma non fanno nulla. Il cane però, al quale alludiamo, salito sotto i portici del Palazzo municipale, cominciò a far tentativi per mordere davvero le gambe dei disgraziati passanti, che si diedero a fuggire; vennero però morsicati due piccoli di lui colleghi.

In mezzo alla confusione, che andava crescendo, apparve un signore, il quale levò dalla propria tasca la rivoltella e sparò sette colpi contro la mala bestia, che cadde immersa in un lago di sangue, proprio presso il negozio dei fratelli Sello.

Gli spari, naturalmente suscitarono vari commenti ed apprensione in coloro che non ne conoscevano la causa, ma poi il pubblico affollatosi sotto i portici e specialmente al Caffè Contarena, ebbe parole di vivissima lode per il signore che, uccidendo il cane certamente idrofobo, aveva risparmiato molte sciagure.

Subito comparvero sul posto i vigili urbani che provvidero a far trasportare l'animale morto e a far lavare il pavimento.

Secondo il rapporto dei vigili il cane avrebbe morsicato quattro persone.

La testa del cane ucciso fu mandata a Padova e i due cani morsicati furono posti in osservazione.

Il rag. Feruglio denunciato
AL PROCURATORE DEL RE

E' stato denunciato al Procuratore del Re il rag. Antonio Feruglio da Feletto Umberto impiegato presso la Federazione fra le Coop. Agricole Friulane per violazione di domicilio nella abitazione del sig. De Stefani Gaetano abitante in via dei Teatri n. 2.

Il rag. Feruglio ha voluto entrare a viva forza nella casa suddetta rompendo le lastre della portiera che dà nella cucina. Venne quindi anche a vie di fatto col signor De Stefani, poichè invitato ad uscire opponeva resistenza.

Comunicato del Segretariato del popolo

Impossibilitati di avvertire singolarmente tutti gli emigranti interessati al convoglio delle Charbonnages di Charleroi, convoglio che doveva partire venerdì sera, preghiamo gli Ill.mi Signori Sindaci dei Comuni di Udine, Artegna, Attimis, Campoformido, Codroipo, Faedis, Feletto Umberto, Lusevera, Martignacco, Morsano al Tagliamento, Nimis, Pasian Schiavonesco, Platischis, Pozzuolo, Reana, Talmassons, Tarcento, Tricesimo, Trasaghis, Trivignano, di fare edotti gli emigranti medesimi, che **per colpa non nostra**, la partenza deve essere rinviata alla settimana ventura.

Siamo spiacentissimi di questo contrattempo, perchè la settimana ventura le tariffe ferroviarie d'Austria aumenteranno del 200 per cento e quelle della Germania del 50 per cento.

Il Direttore.

I vincitori alla fiera dei Rizzi

Ecco i numeri vincitori alla Fiera di beneficenza tenutasi domenica sera nella occasione delle solenni onoranze ai caduti nella ultima guerra nati nel paesello dei Rizzi: il n. 1719 vinse la macchina da cucire; 11910, aratro vinto da Angelina Coetti di Udine; 1422 orologio d'oro vinto da Isabella Mucin dei Rizzi; 314, bicicletta, vinta da Amadio Viezzi di Udine.

Per ritirare la macchina da cucire (vinta col 1719, ma del quale non si conosce il possessore) il tempo utile scade alle ore 12 del 1 ottobre.

Trattenimento alla Scuola e Famiglia

Le alunne e gli alunni dell'Educatorio sabato 30 corrente alle ore 15.30, nella Scuola elementare a S. Domenico, daranno un modesto saggio col seguente programma:

1. Presentazione delle squadre — 2. Coro «Inno all'Educatorio». — 3. Marce ed evoluzioni (bambini) — 4. Esercizi all'asse d'equilibrio (bambine) — 5. Coro «I pestelli del mulino» — 6. Esercizi con gli appoggi — 7. Esercizi ritmici — 8. Esercizi di salto (bambini e bambine) — 9. Esercizi alla spalliera Ling (bambine) — 10. Esercizi a corpo libero (bambini e bambine).

Per la morte del generale Caneva

Il Senatore Morpurgo mandò alla famiglia del generale Caneva un telegramma esprimente le condoglianze profonde della Camera di Commercio e sue per la perdita dell'illustre figlio del Friuli.

Per gli orfani di guerra
DEL COMUNE DI UDINE

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Dalla signora Raffaella Levis ved. Fior L. 10 — Per onorare la memoria del signor Giuseppe Taddio: Valzacchi Arturo L. 5; Gervasoni Michele 5; Coradazzi Luigi 5; comm. Luigi Fabris, presidente della Cassa di Risparmio di Udine 15; ing. Giacomo Canteni 10; Pellegrini Angelo fu Antonio 5. — Per onorare la memoria del dott Giacomo Comessatti: ing. Luigi Pez L. 5.

Vivissimi ringraziamenti agli oblatori da parte della Commissione. Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani, Via Cavour, Palazzo degli Uffici.

Disastrosa caduta d'una lavandaia

Ieri nel pomeriggio la lavandaia Rosa Tosolini fu Sebastiano di anni 45 abitante in Via Tre Novembre a San Osvaldo, ritornava alla stalla Patrizio con un cesto di biancheria lavata. Ad un tratto sdrucciolò e cadde a terra in malo modo.

La povera donna dovette essere sollevata e fu subito trasportata allo Ospedale. Accolta di urgenza nel Pio Luogo; dopo visitata fu dichiarata guaribile in circa due mesi.

Aveva riportato la frattura completa esposta alla gamba sinistra al terzo inferiore.

Caduto dalla bicicletta

Il ragazzo Aligi Faidutti di Eugenio d'anni 12, abitante in Viale Leare, accidentalmente cadde dalla bicicletta. Dovette farsi trasportare all'Ospedale.

Constatatogli la lussazione al piede sinistro e la frattura al radio sinistro, venne ricoverato nello stabilimento e dichiarato guaribile in un mese.

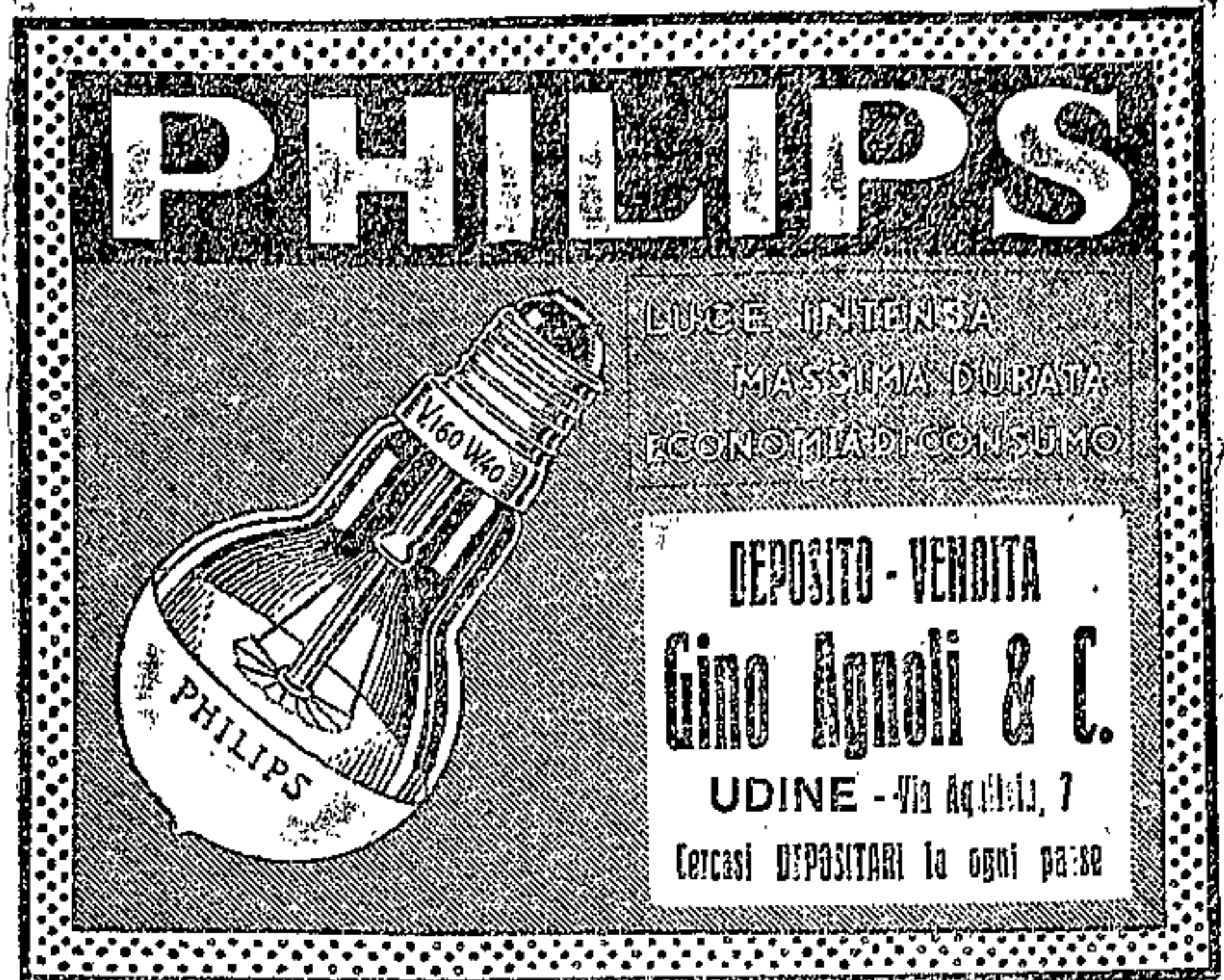
Beneficenza

Offerte all'Ospizio Marino Friulano in morte dell'avv. Ildebrando Perogio di Velletri:

Ragazzoni cav. uff. rag. Giovanni lire 5, Rizzi Pietro 5, famiglia Colutta 5, un amico 5, De Campo Antonio 5.

Trattoria comunale

Oggi Mattina: Farfalline in brodo — Manzo bollito con contorno.
Sera: Riso e patate — Polpette di carne con contorno.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale

Lo scarso pubblico che assisteva iersera al concerto classico del violinista quindicenne Alberico Belli-Guidi ha fatto liete accoglienze al giovane artista seguendolo con attenzione nell'interessante programma e tributandogli applausi ad ogni numero.

TOURNEE HELMANN

La tournée del cav. Helmann, reduce dai trionfi di Trieste, darà al nostro Sociale due rappresentazioni straordinarie. Debutterà sabato sera con numeri interessantissimi.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.32 — 19.5 — 21.50.

Linea Udine - Venezia.

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine. 4 — 7.22 da Codroipo — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) 5.30 - 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 — 8.55 — 11.30 — 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 10.29 — 22.10.

(x) Sospesi la domenica.

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Arrivi a Udine: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Linea Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale: 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Cividale: 6.34 — 12.44 — 18.24.

Stazione della Carnia-Villa Santina

Partenze da Stazione della Carnia: 7.45 — 10.45 — 17.30 — 21.20.

Arrivi a Stazione della Carnia. 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine: 7.10 — 12.15 — 15.5 — 18.45.

Arrivi a Udine 8.20 13.25 - 16.55 - 19.55.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Linea automobilistica
Tricesimo - Tarcento - Vedronza -

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5.25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Dott. I. FURLANI, Direttore respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » » 50 »	» 100	» 0.60
» » » 100 »	» 250	» 1.55
» » » 250 »	» 500	» 2.—
» » » 500 »		» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni, valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche e sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.